

MAE01109662021-08-06



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

Protocollo Arrivo

Classifica NON CLASSIFICATO

DGAP - Ufficio X

Urgenza ORDINARIO

Protocollo MAE01109662021-08-06 **Data** 06 AGOSTO 2021

Assegnazioni BERLINO AMB / LONDRA AMB / NEW YORK RAP ONU / PARIGI AMB / TRIPOLI AMB / WASHINGTON AMB

Visione ABU DHABI AMB / ADDIS ABEBA RAP UA / AL KUWAIT AMB / ALGERI AMB / AMMAN AMB / ANKARA AMB / ATENE AMB / BAGHDAD AMB / BEIRUT AMB / BENGASI CONS GEN / BRASILIA AMB / BRATISLAVA AMB / BRUXELLES AMB / BRUXELLES RAP NATO / BRUXELLES RAP UE / BUCAREST AMB / BUDAPEST AMB / BUENOS AIRES AMB / CANBERRA AMB / CITTA DEL MESSICO AMB / COPENAGHEN AMB / DAMASCO AMB / DGAP - D.G. AFFARI POLITICI E SICUREZZA / DGAP - UFFICIO III / DGIT - D.G. ITALIANI ALL'ESTERO E LE POLITICHE MIGRATORIE / DGMO - D.G. MONDIALIZZAZIONE E QUESTIONI GLOBALI / DGUE - D.G. UNIONE EUROPEA / DOHA AMB / DUBLINO AMB / GABI - GABINETTO DEL MINISTRO / GERUSALEMME CONS GEN / GINEVRA RAP ONU / HELSINKI AMB / IL CAIRO AMB / JAKARTA AMB / L'AJA AMB / LA VALLETTA AMB / LISBONA AMB / LUBIANA AMB / LUSSEMBURGO AMB / MADRID AMB / MANAMA AMB / MASCATE AMB / MIN DIFESA - UCD / MIN INTERNO - UCD / MOSCA AMB / NEW DELHI AMB / NICOSIA AMB / OTTAWA AMB / PCM - PALAZZO CHIGI - UCD / PDR - UCD / PECHINO AMB / POLAD EUNAVFORMED / PRAGA AMB / PRETORIA AMB / RABAT AMB / RIAD AMB / RIGA AMB / SANAA AMB / SEGR - UNITA' DI COORDINAMENTO / SEOUL AMB / SOFIA AMB / SSS - SEGRETERIA DI STEFANO / STOCCOLMA AMB / SVM - SEGRETERIA SERENI / TALLINN AMB / TEHERAN AMB / TEL AVIV AMB / TOKYO AMB / TUNISI AMB / VARSAVIA AMB / VIENNA AMB / VILNIUS AMB / ZAGABRIA AMB

Diffusione LIMITATA **Modalita'** INFORMATIVO **TUM** A/802/1/2/13

Oggetto LIBIA. RIUNIONE DEL FORMATO P3+2 CON L'INVIATO SPECIALE ONU KUBIS (05.08.21).

Riferimento

Redazione MARIO.VENTRONE

Firma ALFREDO.CONTE **Funzione** VDG/DC PAESI DEL MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Allegato 1

Allegato 2

Allegato 3

Trattato in CHIARO **Spedito il** 06/08/2021 - 18:50:55

Sintesi In un quadro di diffusa insoddisfazione per i risultati del negoziato sul progetto di costituzione e dei perduranti contrasti istituzionali, e' stata avanzata (su impulso USA) l'idea di presentare alle varie parti libiche una proposta "ponte" elaborata con il contributo dei P3+2. L'Inviato Speciale Kubis ha ribadito l'urgente necessita' di sensibilizzare i membri dell'LPDF per consentire il regolare svolgimento delle elezioni. Positivi sviluppi per l'attuazione dell'accordo sul cessate il fuoco, dopo la riapertura della strada costiera Sirte-Misurata e i nuovi impulsi da parte della JMC.

Testo

1. Il 5 agosto ho preso parte ad una riunione in VTC del formato P3+2 convocata e presieduta dall'Inviato Speciale del Segretario Generale ONU Jan Kubis per commentare l'esito dei negoziati tra rappresentanti libici in seno al c.d. "Consensus Building Committee" del Foro di Dialogo Politico Libico (LPDF), che ha concluso i propri lavori il 2 agosto scorso. L'incontro ha costituito inoltre l'occasione per analizzare lo stato attuale delle condizioni di sicurezza in Libia, alla luce della recente riapertura della strada costiera Sirte-Misurata (30 luglio).

2. I risultati del Comitato dell'LPDF sono stati illustrati dal Coordinatore della Missione ONU Raseidon Zenenga, che non ha nascosto insoddisfazione per gli infruttuosi tentativi di compromesso che il foro di discussione era stato chiamato a compiere per poter giungere all'adozione in tempi brevi di un progetto di costituzione. I membri del Comitato, infatti, nonostante le richieste avanzate da parte di UNSMIL di limitare o condensare le proposte da inoltrare all'LPDF per la successiva discussione e approvazione, hanno deciso di rimettere al dibattito di una sessione plenaria del Foro di Dialogo le quattro proposte che erano gia' state presentate il 29 luglio scorso. Tutte le bozze, che saranno prossimamente divulgate da UNSMIL, prevedono un parlamento bicamerale e l'elezione di un presidente e di due vice presidenti, ma differiscono per la tempistica delle elezioni e del processo di revisione costituzionale, nonche' per le condizioni di eleggibilita' del Capo dello Stato (in particolare in relazione alla questione della doppia nazionalita' e della candidabilita' dei militari). L'LPDF, al quale sono gia' state trasmesse le proposte, e'

ora chiamato a selezionarle sulla base di una doppia votazione: nel caso in cui nessuno dei quattro progetti ottenga il 61% dei voti, i due che hanno ottenuto più consensi dovranno essere sottoposti ad un'ulteriore votazione, risultando approvata la proposta che raggiunga la soglia del 50% + 1 dei voti.

Zenenga ha riferito che i membri del Comitato hanno esaurito ogni ulteriore margine di compromesso. Le proposte rifletterebbero non solo una divisione, allo stato irriducibile, tra i membri dell'LPDF, ma anche all'interno dello stesso Paese. Il Coordinatore di UNSMIL ha ribadito che lo stallo cui si è giunti appare critico e che i contrasti esistenti potrebbero condurre ad un progetto di costituzione divisivo e potenzialmente non riconosciuto da una parte rilevante dei rappresentanti libici, con possibili riflessi negativi sul processo di transizione istituzionale.

3. Ricordando i lavori del Comitato della Camera dei Rappresentanti (HoR) riunitosi a Roma la scorsa settimana, Zenenga ha poi affrontato la questione della definizione della legge elettorale. La HoR ne ha discusso durante la sua ultima riunione, il 2 agosto scorso, ribadendo la propria competenza esclusiva in materia di legislazione elettorale. L'attuale versione della proposta di legge (che verrà anch'essa prossimamente distribuita da UNSMIL) prevede, per le elezioni presidenziali, che i candidati debbano ricevere il previo supporto di almeno 20 membri della Camera, essendo poi necessario raggiungere la maggioranza in ciascuna delle tre regioni della Libia. Al di là degli aspetti di contenuto, tuttavia, continua a tenere banco la contrapposizione tra HoR e Alto Consiglio di Stato (HCS), con le reciproche accuse e minacce di disconoscimento dei rispettivi presidenti, Aghila Saleh e Khalid Al-Meshri.

4. Commentando l'attuale stallo dei negoziati, l'Ambasciatore statunitense Norland ha sottolineato che le controparti libiche non stanno dando l'impressione di percepire l'urgenza di trovare fattive soluzioni di compromesso. Ad oggi, e senza un impegno risoluto da parte delle istituzioni coinvolte, sarebbe quindi difficile ipotizzare che le elezioni si svolgano nel termine previsto del 24 dicembre. Egli ha così avanzato l'idea di associare il P3+2 intorno ad una proposta di legge elettorale da presentare alle parti libiche. Si tratterebbe di una "proposta libica", come ha precisato la Deputy Assistant Secretary of State per il Nord Africa, Karen Sasahara, che dovrebbe essere rappresentativa della popolazione libica, attualmente non autenticamente rappresentata, secondo gli interlocutori americani, dai formati negoziali di Ginevra. Nelle parole di Sasahara, questa iniziativa darebbe così voce al popolo libico e andrebbe incontro alle sue aspettative di supporto da parte della comunità internazionale.

5. L'idea americana, volta ad imprimere un'accelerazione ai negoziati per la base costituzionale e legale delle elezioni, ha riscosso interesse da parte di tutti i partecipanti, pur con talune cautele - soprattutto britanniche - giustificate dalla fase ancora preliminare dell'iniziativa e dalla necessità di sostenere una proposta che sia condivisa dalle controparti libiche e, dunque, sostenibile nel lungo termine.

Per parte mia, ho ribadito che, sebbene sia forse improprio parlare di vero e proprio stallo negoziale (in considerazione dei tentativi compiuti dalle istituzioni libiche nelle ultime settimane, che restano beninteso insoddisfacenti), vi è l'urgenza di assumere l'iniziativa prima che lo svolgimento delle elezioni nei termini previsti sia del tutto compromesso. Ho raccolto quindi l'invito a far convergere il nostro sostegno attorno ad una proposta legislativa idonea a superare lo stallo, sottolineando l'opportunità che tale proposta sia nel contempo riconosciuta come propria dai libici, iscrivendosi a pieno titolo nel quadro di un processo di transizione genuinamente "Libyan-led and Libyan-owned".

6. L'Inviato speciale Jan Kubis ha accolto a sua volta con favore la proposta di Norland, invitandolo a meglio dettagliarla per iscritto. Ha quindi ribadito che è essenziale che la "proposta libica" si discosti da quelle avanzate sinora dal Consensus Building Committee, poiché occorre farla propria e renderla ragionevolmente bilanciata affinché sia possibile raggiungere un compromesso sulla legge elettorale che assicuri il regolare svolgimento delle elezioni e l'unanime riconoscimento dei futuri risultati elettorali. Kubis ha quindi riferito che tale proposta

non potrebbe in ogni caso essere votata dall'LPDF durante la prossima riunione, che si svolgera' l'11 agosto in VTC. Occorrerebbe, infatti, trovare delle modalita' di voto che non siano divisive e che non consentano agli spoiler politici di alimentare la frammentazione all'interno del foro negoziale. Secondo l'Inviato speciale sarebbe quindi opportuno operare con cautela, rinviando eventualmente la discussione della proposta americana in via di definizione alla successiva riunione dell'LPDF, che potrebbe tenersi in presenza. Nel frattempo, occorre promuovere politicamente la proposta mediante iniziative di advocacy presso le controparti libiche.

Il richiamo alla cautela e' giunto anche da Zenenga, che ha sostenuto la necessita' di avviare contatti con membri dell'LPDF in vista della presentazione della proposta, ribadendo, tuttavia, la necessita' che cio' avvenga in maniera discreta, anche alla luce delle recenti polemiche sorte a seguito di un presunto supporto fornito da UNSMIL ad una delle quattro proposte elaborate dal Comitato dell'LPDF.

Kubis ha poi stimolato i membri del P3+2 ad incoraggiare fermamente il Presidente della HoR Aghila a riconoscere il ruolo dell'HCS, aderendo cosi' pienamente al dettato dell'Accordo politico libico (LPA) del 2015. Aghila, infatti, starebbe facendo assumere alla HoR delle decisioni unilaterali che non prevedono alcuno spazio per il ruolo consultivo della HCS, contribuendo ad inasprire il confronto istituzionale ed alimentando la divisione anche all'interno dell'LPDF. Sul punto, Kubis ha anticipato che fornira' maggiori dettagli sui possibili interlocutori libici dopo la sua missione in Libia, dove si rechera' tra circa 10 giorni.

7. Nel suo intervento, l'Inviato Speciale per la Libia, Cons. Amb. Nicola Orlando, ha condiviso le osservazioni di Kubis, mettendo in evidenza l'importanza di raggiungere un accordo unanime all'interno del P3+2 e di appoggiare convintamente una proposta da presentare alle parti libiche. Egli ha anche ribadito che la proposta di legge dovrebbe essere presentata come "libica", per conferirle maggiore legittimita' e per evitare che venga percepita come imposta dall'esterno. Occorrerebbe inoltre prospettare sin dall'inizio quali potrebbero essere le alternative alla sua mancata approvazione da parte dell'LPDF, con verosimili ripercussioni negative sul processo elettorale e di transizione istituzionale.

8. Passando ai profili concernenti la sicurezza, Kubis ha ricordato la recente fatwa lanciata tramite Facebook dal gran mufti' di Libia (residente in Turchia) Al-Sadiq al-Gharyani, che ha accusato la HoR di manipolare il processo elettorale e la Missione ONU di ingerenza negli affari libici. Cio' costringe UNSMIL ad un ulteriore sforzo di cautela per assicurare la sicurezza del proprio personale in Libia, nonche' a monitorare con attenzione il processo elettorale.

E' stata quindi accolta con molto favore la riapertura della strada costiera Sirte-Misurata, resa possibile anche dall'intermediazione di UNSMIL e dalla decisione adottata dal Primo Ministro Dabaiba e dalla Banca centrale libica di pagare i militari del Libyan National Army (LNA), che ha consentito di superare il veto di Haftar e il conseguente stallo della Joint Military Commission (JMC 5+5). Si tratta di un primo, importante passo verso una progressiva attuazione concreta di tutte le disposizioni dell'accordo sul cessate il fuoco, a partire dal ritiro di combattenti e mercenari stranieri dal Paese. Kubis ha quindi fatto stato della richiesta avanzata dalla JMC 5+5 di convocare una riunione in presenza a Ginevra con gli attori internazionali in grado di influenzare il processo di ritiro delle forze straniere dalla Libia, incluse Russia e Turchia. L'Inviato ONU ha indicato di aver accolto con molto interesse questa richiesta, che confermerebbe ulteriormente la volonta' del JMC 5+5 di riappropriarsi della propria legittima iniziativa. Egli ha raccomandato, tuttavia, che la futura riunione sia debitamente preparata anche con gli altri partner internazionali. Con esplicito riferimento a Russia e Turchia, e' quindi essenziale che questi arrivino a Ginevra ragionevolmente coordinati per evitare che colgano l'occasione di accusarsi vicendevolmente su tempi e modalita' del ritiro delle forze, soprattutto dei combattenti siriani (aspetti rispetto ai quali Kubis ha peraltro compiuto recenti tentativi di mediazione tra Ankara e Mosca, ai quali seguiranno in settembre, secondo quanto riferito dall'Inviato speciale per la Libia Paul Soler, analoghe iniziative francesi).

Una seconda richiesta avanzata a Kubis dal JMC 5+5 e' poi stata quella di accelerare il dispiegamento del "Libyan Ceasefire Monitoring Mechanism" (LCMM). Si tratta, anche in questo caso, di una richiesta che lascia intravedere positivi sviluppi, ma al cui pieno accoglimento si frappongono, secondo l'Inviato Speciale ONU, criticita' finanziarie e logistiche.

Kubis ha poi ringraziato l'Inviato speciale francese Soler per il ruolo riservato a UNSMIL nella proposta di "non paper" per un piano di ritiro progressivo di mercenari e forze straniere dalla Libia, che conferirebbe alla Missione ONU, tuttavia, compiti che non sarebbero inclusi nel suo mandato. Nell'occasione Soler ha preannunciato come imminente la diffusione di una versione aggiornata del piano, rivelando anche l'intenzione francese di convocare in autunno a Parigi una conferenza internazionale sulla Libia che a detta di Soler si porrebbe nel solco della Seconda Conferenza di Berlino.

9. In chiusura della riunione e' intervenuto l'Ambasciatore Buccino per condividere un resoconto, sintetico ma molto apprezzato dai partecipanti alla riunione, sui principali aspetti della recente visita del Ministro Di Maio in Libia (2 agosto). In particolare, l'Ambasciatore Buccino si e' soffermato sui passi avanti compiuti nel processo negoziale sul bilancio unificato, che tuttavia, allo stato attuale, non offre ancora soluzioni. E' possibile che lunedì' prossimo il progetto di bilancio sia presentato alla HoR con stanziamenti finanziari maggiori, eventualita' che se da un lato potrebbe agevolare il processo elettorale, dall'altro rafforzerebbe le posizioni di Dabaiba e Haftar, approfondendo conseguentemente i contrasti con Aghila. A causa dell'attrito istituzionale tra HCS e HoR e delle ambiguita' che caratterizzerebbero lo stato attuale del processo politico libico - che farebbero anche apparire immaturi i tempi per una riunione del Consiglio dei Ministri a Bengasi -, l'Amb. Buccino ha cosi' confermato l'importanza di investire politicamente nell'LPDF, sostenendo l'idea di una legge elettorale che, per quanto riguarda il voto per le presidenziali, preveda la possibilita' di presentare congiuntamente, in un unico ticket, il candidato presidente e due vice presidenti.

Jan Kubis ha quindi anticipato una riunione dell'International Follow-up Committee (IFCL) alla fine di agosto, prospettando una futura sessione in presenza a Ginevra del JMC 5+5 nel mese di settembre.